



SPORT
E SALUTE

CUSI
SPORT
inclusivo

spin_ability

SPORT INCLUSIVO PER PERSONE CON DISABILITÀ

Progetto finanziato
da Sport e Salute
nell'ambito del programma
"Sport di Tutti"

Obiettivo 1:
Ripresa dell'attività
e dell'esercizio fisico
successivi alla pandemia



spin_ability

SPORT INCLUSIVO PER PERSONE CON DISABILITÀ

Progetto finanziato
da Sport e Salute
nell'ambito del programma
"Sport di Tutti"

Obiettivo 1:
Ripresa dell'attività
e dell'esercizio fisico
successivi alla pandemia



A cura di:

Antonio Dima

Sabrina Paola Banzato

Andrea Ippolito

Grafica, impaginazione e stampa:

Giudice srl - Napoli



INDICE

PREMESSA	5
CAPITOLO 1	
CUSI SPORT INCLUSIVO	7
1.1 Il progetto Spinability	9
1.2 I progetti territoriali	11
1.3 Risorse Umane impiegate	15
1.4 Destinatari	17
1.5 Attività sportive e motorie realizzate	18
1.6 Gradimento dei partecipanti	27
CAPITOLO 2	
PRATICHE DI INCLUSIONE	33
2.1 Approccio "Sport inclusivo"	35
2.2 Buone pratiche di inclusione	36
2.3 Buone pratiche in sintesi	38





PREMESSA

*Non far caso a me.
Io vengo da un altro pianeta.
Io ancora vedo orizzonti
dove tu disegni confini.
(Frida Kahlo)*

Se potessimo fare oggi un fermo immagine capace di rappresentare la situazione emotiva che attraversa il mondo intero e restringessimo il campo alla nostra nazione, vedremmo un Paese che, pur consapevole delle enormi potenzialità, si muove come se fosse avvolto in un bozzolo fantasma che ne limita il dinamismo.

La pandemia che ci ha travolti da oramai due anni – contro la quale, inutile negarlo, nessuno di noi avrebbe mai immaginato di doverci fare i conti un giorno – ha modificato i nostri consolidati paradigmi mettendoci di fronte a un diverso principio dell'agire.

Il sistema Paese sta reggendo e reagendo e anche il CUSI, per la sua quota parte di soggetto attivo nel governo dello sport universitario, sta svolgendo e intende svolgere sempre più efficacemente il suo ruolo.

Abbiamo ritenuto pertanto utile e fondamentale portare a compimento il progetto Spinability anche in condizioni organizzative molto particolari e certamente diverse da quelle pianificate in fase di articolazione del progetto stesso. La materia dell'impegno insito negli enzimi di Spinability è troppo importante per vederla trascurata. Parlare di inclusione significa parlare di una prospettiva di mondo diversa, ma soprattutto significa parlare di persone. Se ponessimo a chicchessia una domanda di getto e chiedessimo: che cosa è l'inclusione? Beh, non voglio sfidare le percentuali statistiche, ma sono certo che la maggioranza dei cittadini si riferirebbe all'inclusione sociale di persone provenienti da altri Paesi; di confessioni religiose diverse; di colore della pelle diversa. Più raramente ci sentiremmo dire: persone con disabilità. Il progetto del CUSI, supportato e condiviso con Sport e Salute, l'impegno dei CUS, dei volontari, del personale formato per codesta importantissima missione e le realtà istituzionali del territorio, intende includere un numero sempre crescente di persone con disabilità nella normalità quotidiana e lo intende fare attraverso la pratica sportiva.

Lo sport come elemento attrattivo e formativo, come generatore di un nuovo paradigma in cui l'inclusione diventa un dovere centrale e un elemento culturale fortemente e definitivamente radicato nella nostra società; dove salute e benessere sono delle priorità per tutti; dove i corretti stili di vita non sono solo slogan per la pubblicità di prodotti, bensì atti concreti.

Un impegno forte e gravoso, ne siamo coscienti, ma siamo ancora più coscienti e determinati a renderci utili e propulsivi. Il nostro orizzonte è sempre un po' più in là.

Antonio Dima
Presidente CUSI







CAPITOLO 1
CUSI SPORT INCLUSIVO



1.1 IL PROGETTO SPINABILITY

L'idea del progetto Spinability nasce in un momento storico profondamente segnato dalla condizione pandemica anno 2020, in cui molte attività sportive in essere sono state sospese, alcune sono state provvisoriamente sostituite con percorsi di accompagnamento online e altre sono state sporadicamente riprese, ma soprattutto molte sono state completamente abbandonate, per tutti indistintamente. Il tutto si è sviluppato all'interno di un contesto di base già molto difficile se riferito all'attività sportiva e motoria svolta da persone con disabilità, che già ISTAT rilevava con una media di 8 su 10 inattivi.

Il target "persone con disabilità" e l'approccio "sport inclusivo" che CUSI aveva opportunamente già avviato con il progetto SPIN e altre progettualità territoriali dal 2018 in poi non poteva e non doveva essere sospeso e questa è stata la scelta. Proseguire nonostante la condizione anomala impostando attività che potessero far uscire di casa e dagli "schermi" tutti e il più possibile. Praticare attività motoria e sportiva a distanza con persone disabili è complicato per diverse ragioni: anzitutto, per ragioni di spazi e attrezzature, che non sono spesso disponibili nelle case. Viene poi a mancare l'elemento sociale che è caratterizzante questo tipo di attività e che ne è anzi spesso il fattore più importante. **La situazione, inoltre, è ovviamente particolarmente difficile per le persone con disabilità cognitiva e psichiatrica o affini** (disturbo dello spettro autistico in particolare), con le quali è molto complicato, se non impossibile, gestire relazioni da distanza attraverso uno schermo e proporre quindi attività motoria e sportiva non in presenza. Per tutte queste ragioni si è ritenuto necessario ripartire con l'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità in modo massiccio. Allo stesso tempo attrezzandosi per essere pronti nel caso in cui le attività in presenza dovessero essere ridotte o sospese di nuovo, almeno in quelle situazioni in cui ciò sia possibile.

I benefici che le persone con disabilità, motoria o cognitiva, possono trarre dall'attività sportiva sono molteplici e così sintetizzabili:

- **benefici fisici:** prevenzione e trattamento di problematiche sanitarie quali malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete, obesità ecc.; potenziamento del tessuto muscolare; sviluppo di capacità di equilibrio utile alla deambulazione; migliore capacità di orientamento e movimento nello spazio;



- **benefici psichici:** crescita dell'autostima; crescita dell'autonomia, del senso di poter fare le cose da soli, senza l'aiuto delle persone da cui solitamente si dipende; acquisizione sicurezza e fiducia verso se stessi e le proprie azioni; maggiore conoscenza di sé, dei propri limiti e risorse; gestione delle difficoltà, delle sconfitte e delle vittorie; scarico di tensioni e aggressività; soddisfazione personale e sociale nel far parte di una squadra; stimolazione dell'intelletto e della creatività;
- **benefici socio-relazionali:** gestione di nuove relazioni con nuovi soggetti di riferimento (allenatori, compagni, avversari); gestione di dinamiche relazionali nuove e positive; sviluppo di relazioni collaborative; gestione dei conflitti; definizione di un'identità di ruolo altra rispetto a quella dell'essere disabile; accettazione e rispetto di regole utili anche nella comunità; gestione dell'agonismo.

Si tratta di benefici che CUSI ha continuato e continua imperterrita a perseguire e su cui sono stati elaborati come negli anni precedenti proposte di progettualità a livello territoriale in diverse regioni presso i CUS che hanno aderito alla Call di progettazione locale inviata dal CUSI, coperta così dal finanziamento previsto da Sport & Salute che ha valutato positivamente la richiesta di fondi inviata in piena estate 2020.

Il progetto ha avuto lo scopo di avvicinare all'attività fisica, motoria e sportiva persone con disabilità inattive, per migliorare il loro benessere e la loro salute, perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

1. incrementare il numero di persone con disabilità che praticano attività motoria e sportiva;
2. migliorare il benessere fisico e psichico delle persone con disabilità attraverso la pratica motoria e sportiva;
3. incrementare la quantità e la qualità delle relazioni sociali delle persone con disabilità, sviluppando anche le loro competenze socio-relazionali attraverso la pratica motoria e sportiva;
4. diffondere tra operatori, volontari, tecnici e istruttori della rete del CUSI conoscenze e competenze specialistiche per la gestione di attività motoria e sportiva con disabili.

Il progetto è stato pensato per coinvolgere circa **400 persone in totale**. Di queste i destinatari principali sono **200 persone disabili in tutta Italia**,

coinvolte in attività motoria e sportiva, con prevalenza disabili giovani (fascia di età 16-40 anni), ma con il coinvolgimento anche di persone di altre età. In particolare, i destinatari diretti del progetto previsti sono:

- persone con disabilità motoria (paralisi, traumi, amputazioni ecc.);
- persone con disabilità sensoriale (cecità, sordità ecc.);
- persone con disabilità cognitiva e socio-relazionale (disturbi dello spettro autistico, sindrome di down, sindromi psichiatriche ecc.).

Inoltre, sono state previste circa **200 persone normodotate** da coinvolgere in attività motoria e sportiva a partecipazione mista beneficiando dell'attività sportiva e di un'esperienza relazionale arricchente tra loro e le persone con disabilità.

Altri destinatari indiretti previsti:

- **famiglie delle persone con disabilità** coinvolte, che hanno beneficiato di un'attività che ha coinvolto i loro membri con disabilità, migliorando anche il benessere familiare e consentendo ai familiari di avere momenti di sollievo dall'attività di cura.
- **operatori, volontari, tecnici e istruttori della rete del CUSI (circa 40)**, sono stati formati alla gestione di attività motoria e sportiva con persone disabili, acquisendo nuove conoscenze e competenze.

Il progetto come vedremo nei paragrafi successivi ha superato di molto queste previsioni, raggiungendo risultati insperati specie nel periodo di pandemia in cui ha versato il nostro Paese.

1.2 I PROGETTI TERRITORIALI

Il progetto si è avviato a fine 2020 con l'invio di una call destinata alla rete dei CUS di tutte le regioni italiane per la presentazione di **progetti territoriali a valere sul progetto Spinability**; è stato condiviso un fac-simile di scheda progetto e di scheda budget, in cui indicare le attività proposte, i destinatari coinvolti, la rete territoriale attivata a supporto, i costi dell'iniziativa. Dei 22 progetti territoriali pervenuti, **14 sono stati ritenuti in linea con gli obiettivi** ed hanno conseguito l'approvazione dell'equipe di valutazione nazionale di progetto.



CON IL PROGETTO SI
INTENDE PROMUOVERE
L'INCLUSIONE SOCIALE
ATTRAVERSO LO SPORT

La modalità della call nazionale ha consentito a tutti i CUS di partecipare presentando progetti finalizzati allo scopo comune di promuovere attività sportiva e motoria per disabili, ma permettendo al tempo stesso di adattare la proposta ai bisogni del contesto in termini di numero e tipo di beneficiari da includere, tipologia di personale da impiegare, attrezzature necessarie, altri costi da sostenere. **La metodologia del lavoro per progetti ha inoltre**

consentito un costante monitoraggio delle attività in corso di realizzazione da parte dell'équipe nazionale, nonché la massima trasparenza rispetto alle spese effettuate, che dovevano essere in linea con quanto previsto nei progetti e coerenti con l'obiettivo generale del progetto nazionale.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione dei risultati raggiunti. Con il progetto non si intendeva infatti semplicemente offrire l'occasione di fare sport o attività motoria alle persone con disabilità, bensì promuovere la loro inclusione sociale attraverso lo sport. In altri termini con i progetti territoriali si intendeva, come già fatto con il progetto SPIN dal 2018, oltre che aumentare la partecipazione dei disabili allo sport, anche **avere un impatto più ampio sul benessere psico-fisico e sociale dei destinatari**, e in particolare:

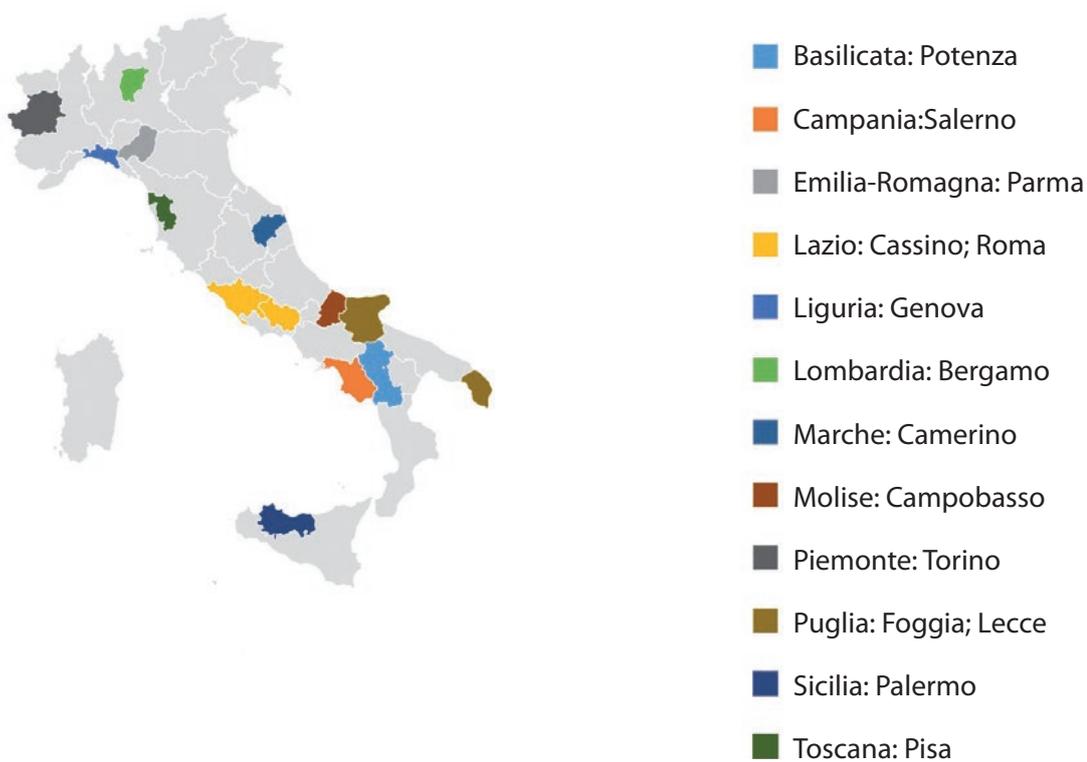
• incrementare l'autostima e la loro fiducia in sé stessi;
• incrementare la capacità di orientamento e movimento nello spazio;
• sviluppare le competenze socio-relazionali;



- aumentare la quantità e la qualità delle relazioni sociali inserendoli in contesti di relazioni positive sia tra di loro che con altri soggetti non disabili.

I 14 progetti così selezionati sono stati svolti in varie zone del territorio nazionale come mostrato dalla mappa seguente

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA PROGETTI SPINABILITY CUS



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom



Queste in particolare le **località** e le **regioni** coinvolte:

LOCALITÀ	REGIONE
Potenza	Basilicata
Salerno	Campania
Parma	Emilia-Romagna
Cassino	Lazio
Roma	Lazio
Genova	Liguria
Bergamo	Lombardia
Camerino	Marche
Campobasso	Molise
Torino	Piemonte
Foggia	Puglia
Lecce	Puglia
Palermo	Sicilia
Pisa	Toscana

DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

NORD	CENTRO	SUD
Torino	Roma	Salerno
Parma	Pisa	Potenza
Genova	Molise	Palermo
Bergamo	Camerino	Foggia
	Cassino	Lecce

Sono state inoltre attivate **importanti reti locali a supporto delle attività**, con il coinvolgimento di enti di diverso tipo che nei singoli territori hanno partecipato ai progetti con diversi ruoli di supporto, coinvolgimento e accompagnamento dei destinatari, di promozione, di accoglienza di attività, di collaborazione nella realizzazione delle attività.

In particolare, oltre ai CUS, in tutta Italia hanno collaborato: Università, Scuole, Comuni, Enti sanitari pubblici, altri Enti locali, Associazioni no profit e Associazioni sportive di vario genere, Cooperative sociali. Tutti soggetti con i quali o è partita una nuova collaborazione che avrà anche seguito vi-

sta la buona esperienza, o con i quali si sono consolidate e sviluppate altre collaborazioni.

1.3 RISORSE UMANE IMPIEGATE

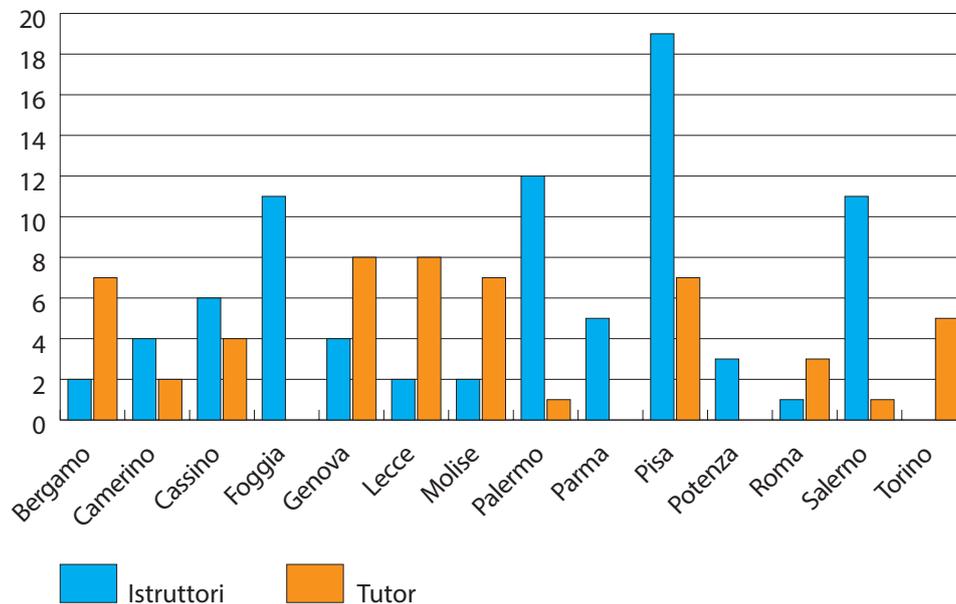
Sono numerose le risorse umane attivate ovvero: **135 operatori all'interno dei 14 progetti locali** attivati dai vari CUS. In particolare sono stati 82 gli istruttori preparati per lavorare con la disabilità, attivati per la gestione dei diversi progetti di attività motoria e sportiva opportunamente affiancati, in specie per le situazioni più complesse da ben 53 tutor di professionalità diverse (educatori, psicologi, ecc.).

CUS	ISTRUTTORI	TUTOR
Bergamo	2	7
Camerino	4	2
Cassino	6	4
Foggia	11	
Genova	4	8
Lecce	2	8
Molise	2	7
Palermo	12	1
Parma	5	
Pisa	19	7
Potenza	3	
Roma	1	3
Salerno	11	1
Torino		5
TOTALE	82	53

TOTALE OPERATORI: 135



RISORSE UMANE PER PROGETTO LOCALE



Le risorse umane da impiegare in progetti di questo tipo non possono che essere figure professionali che vanno opportunamente preparate per ampliare le conoscenze e competenze specifiche, ma anche per gestire la dimensione emozionale personale oltre che la relazione con il gruppo coinvolto nel contesto sportivo di riferimento e con le diverse figure affettive di riferimento della persona con disabilità se necessario. Ogni figura è fondamentale, infatti, per la buona riuscita di un percorso di questo tipo, ogni piccolo (anche accidentale) errore può compromettere la scelta di continuare a fare sport non solo per quel percorso ma anche per il futuro. La formazione e la gestione anche in supervisione di gruppo e continua non va mai sottovalutata.

FIGURE PROFESSIONALI CHE VANNO PREPARETE PER GESTIRE ANCHE LA DIMENSIONE EMOZIONALE PERSONALE



1.4 DESTINATARI

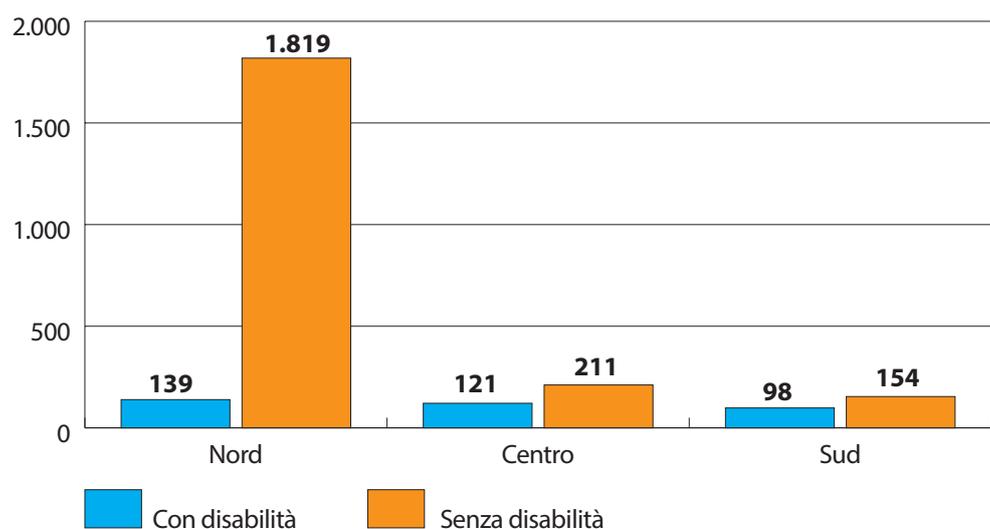
Tutti i progetti hanno avuto come beneficiari persone con disabilità di tutte le fasce di età e in alcuni casi sono stati coinvolti anche soggetti non disabili come da tabella.

Il raggiungimento di numeri così elevati di destinatari (**358 persone con disabilità in soli 14 progetti**) è stato possibile anche grazie alla precedente preparazione e conoscenza da parte dei CUS del tema specifico scelto, vista l'esperienza già avvenuta con il progetto nazionale SPIN gli anni precedenti e non solo. Le reti che i CUS sono riusciti a coinvolgere sono state determinanti per poter ottenere risultati così importanti. È importante sottolineare che grazie ai rapporti instaurati con i destinatari e ai benefici da loro ottenuti, si è già avviato il processo di prosecuzione delle attività realizzate, come rilevato dai focus di valutazione effettuati con i diversi CUS a fine progetto.

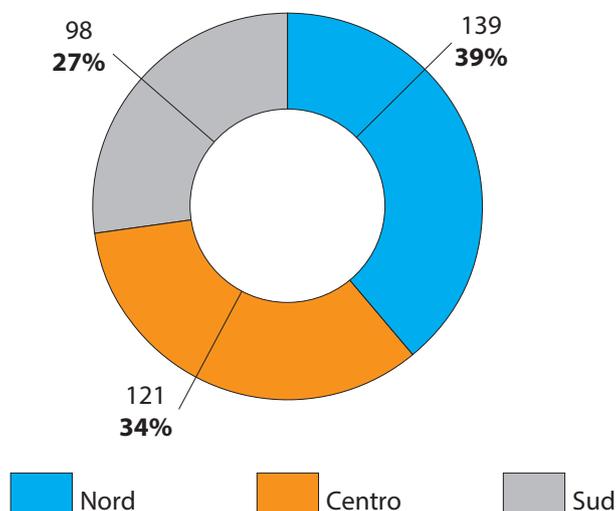
DESTINATARI RAGGIUNTI PER AREA GEOGRAFICA

	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
Con disabilità	139	121	98	358
Senza disabilità	1.819	211	154	2.184
TOTALE	1.958	332	252	2.542

DESTINATARI PER AREA GEOGRAFICA E TIPOLOGIA



DESTINATARI CON DISABILITÀ PER AREA GEOGRAFICA



La distribuzione geografica dei destinatari con disabilità ha coperto tutte le aree italiane: Nord, Centro e Sud, con un dato per il sud davvero molto entusiasmante (27%). Al sud infatti erano presenti ben 5 progetti sui 14 realizzati.

1.5 ATTIVITÀ SPORTIVE E MOTORIE REALIZZATE

La tabella di sintesi qui sotto indica le diverse **tipologie di attività sportive e motorie svolte** nei progetti realizzati dai 14 diversi CUS locali finanziati. Da qui facilmente si nota quanta e quale differente offerta sia stata effettivamente realizzata, sfatando anche il *luogo comune* che per la disabilità siano possibili solo alcune e non altre attività.

Ogni attività è proponibile, purchè sia adattata a chi parteciperà (anche con attrezzature e supporti idonei se serve), e chi parteciperà sia accompagnato a comprendere, quando necessario, il percorso da svolgere per raggiungere i risultati da lui sperati e con le giuste figure professionali a lui necessarie.

TERRITORIO	TIPO DI SPORT E ATTIVITÀ MOTORIA REALIZZATA PER TERRITORIO
Bergamo	Attività motoria
Camerino	Atletica leggera
	Pallavolo
	Pallacanestro
	Tennistavolo
Cassino	Ginnastica funzionale e posturale
	Atletica leggera
	Scherma
	Tennis
	Zumba
Foggia	Pallamano seduta
	Vela
	Orienteering
Genova	Atletica leggera
	Baskin
Lecce	Early basket
Molise	Attività motoria
	Karate
	Ballo
	Pallacanestro
	Calcio balilla
Palermo	Nuoto e Pallanuoto
	Calcio
Parma	Attività sportiva: Atletica, Ginnastica Artistica, Golf, Tennis, Tennis Tavolo Attività propedeutica ai giochi di squadra: Calcio, Pallavolo, Basket, Rugby, Mountain bike Attività di movimento: Danza, giochi di una volta, gioco libero, Hip Hop, laboratorio di psicomotricità, fiabe motorie Attività laboratoriali, attività naturalistica: orto e frutteto; artistica, laboratorio artistico, laboratorio del gusto, falegnameria, laboratorio di riciclo creativo, laboratorio della sostenibilità
Pisa	Attività multisportiva



TERRITORIO	TIPO DI SPORT E ATTIVITÀ MOTORIA REALIZZATA PER TERRITORIO
Potenza	Attività sportiva di base, Ginnastica posturale, Taekwondo, Acrobatica, Judo, Calcio a 5, Basket, Scacchi, Dama
Roma	Scherma
Salerno	Cultura fisica e ginnastica
	Danza
	Laboratorio di meditazione (Mindfulness)
	Pallavolo
	Sitting volley
	Tennis
	Tennis in carrozzina
	Tennistavolo
Torino	Attività multisportiva e ludico-motoria
	Dragone
	Canoa
	Pallavolo
	Basket
	Tennis
	Calcio a 5
	Danza
	Balli
	Scherma
	Ciclismo
	Golf

Dai focus di valutazione realizzati per comprendere il grado di utilità/impatto del progetto sono sinteticamente emersi i seguenti elementi relativi ai progetti per territorio, da cui emerge un sostanziale **alto gradimento** delle proposte sportive attivate. Per moltissime e diverse variabili, tutte analizzabili nel dettaglio, è comunque generalmente rilevabile un comune denominatore, ovvero: una organizzazione nel complesso altamente qualificata e strutturalmente attrezzata. Di grande rilievo l'interesse dimostrato a continuare anche al termine del progetto locale.

CUS BERGAMO

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO Promuovere attività motoria.
Promuovere socializzazione.
Miglioramento performance.

MEDIO -

BASSO -

PUNTI DI FORZA

Preparazione del personale.
Proposte motorie specifiche.

CUS CAMERINO

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO Miglioramento capacità motorie.
Miglioramento autogestione.

MEDIO Miglioramento capacità comportamentali.
Miglioramento relazioni personali.
Miglioramento fiducia in sé stessi.

BASSO -

PUNTI DI FORZA

Entusiasmo dimostrato dai partecipanti.
Prosecuzione dell'attività dopo la fine del progetto.

CUS CASSINO

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO Attività motoria di base.
Socializzazione.
Integrazione.

MEDIO Avviamento alle nuove proposte.
Autonomia nell'esecuzione.

BASSO -

PUNTI DI FORZA

Coinvolgimento destinatari differenti.
Servizio di trasporto.

CUS FOGGIA

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	<p>Favorire l'inclusione sociale attraverso lo sport. Instaurare dei rapporti con le associazioni locali che si occupano di persone con disabilità. Intraprendere una collaborazione stabile con l'Area Diritto allo Studio, Servizi Sportivi e Disabilità dell'Università di Foggia. Creazione di un gruppo di istruttori sportivi che si dedicano alle persone con disabilità.</p>
MEDIO	<p>Migliorare le conoscenze che riguardano le tipologie di servizi sportivi di cui hanno bisogno le persone con disabilità presenti nel territorio locale</p>
BASSO	-

PUNTI DI FORZA

Professionalità dello staff organizzativo.
 Professionalità degli istruttori sportivi.
 Collaborazione attiva degli enti coinvolti nel progetto.
 Fidelizzazione degli utenti del progetto.
 Coinvolgimento delle famiglie degli utenti del progetto.
 Collaborazione con l'Università di Foggia - l'Area Diritto allo Studio, Servizi Sportivi e Disabilità.
 Raggiungimento degli obiettivi programmati.

CUS GENOVA

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	<p>Integrazione e inclusione. Implementazione rete solidale territoriale. Soddisfare richiesta famiglie, sommersa ma effettiva.</p>
MEDIO	<p>Acquisizione capacità motorie e relazionali. Visibilità CUS sul territorio.</p>
BASSO	-

PUNTI DI FORZA

Consolidamento rete.
 Identificazione positiva (uniforme).
 Attività all'aria aperta.
 Gratuità dell'offerta.

CUS LECCE

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Motricità grosso-motoria: equilibrio, coordinazione oculo-manuale. Competenza socio-relazionale: produzione facciale emozioni base, riconoscimento facciale emozioni, aperture sociali, imitazione, reciprocità e scambio comunicativo, richiesta di aiuto adeguata, tempi di attesa e rispetto del turno.
MEDIO	Motricità grosso-motoria: coordinazione oculo-podale.
BASSO	-

PUNTI DI FORZA

Impatto positivo su famiglie che segnalano assenza servizi dedicati sul territorio.
Team multidisciplinare.
Target non ha offerte sportive sul territorio.
Utilizzo dell'attività sportiva per fare inclusione e sensibilizzazione sociale verso la disabilità.

CUS MOLISE

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Promuovere benessere motorio. Promuovere inclusione sociale. Instaurare e mantenere relazioni positive.
MEDIO	Miglioramento stato salute percepito. Miglioramento competenze motorie. Miglioramento abilità fisiche. Aumento consapevolezza territorio sull'importanza del movimento per tutti.
BASSO	-

PUNTI DI FORZA

Compartecipazione persone con disabilità e normodotati.



CUS PALERMO

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Inclusione sociale. Sana competizione. Aumento autostima individuale. Diffusione importanza sport. Benessere psico-fisico.
-------------	--

MEDIO

-

BASSO

-

PUNTI DI FORZA

Creazione gruppi misti (disabili-normodotati).
Relazione e confronto costante con le famiglie.

CUS PARMA

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Aiutare la conoscenza tra partecipanti in modo naturale e diretto. Riconoscimento propri punti di forza, proprie capacità e come sfruttarle. Coscienza della disabilità cercando, tra pari, strategie per sopperire alle differenti mancanze o difficoltà. Far sperimentare nuove attività sportive e dare opportunità di proseguirle durante l'anno. Dare opportunità ai destinatari provenienti da contesto socio-economico svantaggiato di vivere esperienza alla pari con gli altri coetanei.
-------------	---

MEDIO

-

BASSO

-

PUNTI DI FORZA

Esperienza pluriennale nel lavoro con i bambini con disabilità.
Lavoro di formazione continua e aggiornamento (in partenza un master dedicato con Università di Parma).
Struttura e operatori consentono di coinvolgere numero cospicuo di bambini con disabilità.
Opportunità per i bambini con disabilità di scoprire attività dedicate da proseguire durante l'anno.
A partire da questa esperienza, formazione di squadra di Calcio a 5 formata da bambini ciechi e ipovedenti.

CUS PISA

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Sensibilizzazione dei bambini sulla diversità. Inclusione di tutti i richiedenti con disabilità. Soddisfazione degli utenti.
MEDIO	Favorire la partecipazione di bambini con disabilità ad attività sportive di squadra. Potenziamento delle capacità relazionali e comunicative dei bambini con disabilità. Formazione del personale. Creazione rete territoriale.
BASSO	Estensione alla fascia over 14 e a giovani adulti (studenti universitari).

PUNTI DI FORZA

Radicamento nel territorio e collaborazione con le scuole.
Attività inclusive senza distinzione disabili-normodotati sono ormai patrimonio comune e consuetudine didattica.
Collaborazione raggiunta con: ASL (Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza - Zona Pisana), AIPD (Ass. Persone Down), PAIM cooperativa servizi sociali, gestore del progetto "Superabile" per conto della Società della Salute - Area Pisana.

CUS POTENZA

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Stimolare la relazione, attivare l'interazione e favorire l'integrazione con l'attività motoria. Interagire e cooperare con i compagni. Sviluppare abilità motorie, di motricità fine, di coordinazione oculomotoria. Accrescere le capacità di attenzione e concentrazione Favorire la socializzazione.
MEDIO	Esprimersi e comunicare attraverso linguaggi non verbali Favorire la socializzazione.
BASSO	-

PUNTI DI FORZA

Stimolare la relazione.
Attivare l'interazione.
Favorire l'integrazione con attività motoria.
Favorire la socializzazione.



CUS ROMA

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Area motoria (schemi motori, educazione posturale, affermazione lateralità, capacità percettivo-cinetiche, abilità motorie generali e specifiche). Area sociale (socializzazione, capacità di lavorare in gruppo, collaborazione con i compagni, capacità di confronto, conoscenza e uso di regole, inclusione).
-------------	---

MEDIO -

BASSO -

PUNTI DI FORZA

Equipe multidisciplinare.
Affiancamento tutor psicologici.

CUS SALERNO

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Proporre alla persone con disabilità un impegno sportivo che prevede un giusto allenamento per migliorare la coordinazione, la resistenza, la mobilità articolare e la rapidità di movimento. Raggiungere autonomia tale da prendere decisioni su cosa fare e come farlo, scegliere fra varie possibilità quella ritenuta più adatta secondo le proprie esigenze e capacità.
-------------	---

MEDIO	Stabilizzare consapevolezza e coltivare attitudine aperta, non giudicante e centrata sul presente. Aumentare capacità di essere centrati di fronte ai diversi eventi della vita padroneggiando le situazioni di stress.
--------------	--

BASSO -

PUNTI DI FORZA

Forte motivazione riscontrata nei partecipanti nella condivisione degli obiettivi del progetto finalizzato all'integrazione e all'inclusione delle diversità.

CUS TORINO

IL PROGETTO È STATO UTILE PER:

ALTO	Sostegno alle famiglie. Inclusione sociale. Miglioramento capacità destinatari. Miglioramento autonomie destinatari. Promozione importanza attività fisica nei destinatari.
MEDIO	-
BASSO	-

PUNTI DI FORZA

Coinvolgimento con attività online e mantenimento.
Supporto attività fisica alle terapie di mantenimento.
Integrazione disabili-normodotati.

1.6 GRADIMENTO DEI PARTECIPANTI

Dai **questionari di gradimento sottoposti ai beneficiari**, o in caso di impossibilità di compilazione da parte degli stessi, alle loro famiglie, che sono stati completati (180 questionari), coprendo così un campione del 50% dei destinatari con disabilità del progetto (358), i risultati analizzati hanno evidenziato sia la soddisfazione dei partecipanti sia i risultati delle attività secondo alcuni elementi di attenzione.

Si riportano i principali risultati, in una scala da 1 (per niente) a 4 (molto), con l'indicazione del punteggio medio per ciascun elemento di valutazione.

SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI (3,87)



OPERATO DEI TECNICI (3,82)



OPERATO DEI TUTOR (3,79)



Una prima area di valutazione è quella relativa alla soddisfazione dei destinatari rispetto all'attività in generale, e nello specifico al personale coinvolto: tecnici istruttori e tutor che sono stati impiegati in alcuni progetti per un supporto alla partecipazione delle persone disabili. Il punteggio medio è risultato molto alto in tutti e tre gli elementi, evidenziando un apprezzamento diffuso rispetto alla qualità delle attività proposte e del lavoro di tutti gli operatori impiegati.

IMPATTO SU AUTOSTIMA E FIDUCIA IN SE STESSI (3,32)



IMPATTO SU CAPACITÀ DI ORIENTAMENTO E MOVIMENTO (3,31)



Si è indagato poi su due aree di possibile impatto molto concreto delle attività sportive sul benessere psico-fisico delle persone. In particolare si intendeva capire se da parte dei destinatari ci fosse o meno una percezione di miglioramento dell'autostima e della fiducia in sé stessi, e della capacità di orientamento e movimento nello spazio a seguito dell'attività motoria e sportiva svolta. Guardando alle risposte medie, si può affermare che i progetti territoriali siano riusciti a raggiungere questi obiettivi e che, tramite la loro partecipazione, i disabili abbiano quindi avuto in media un buon miglioramento delle proprie capacità motorie e di orientamento, oltre che un impatto positivo sull'autostima.

IMPATTO SU COMPETENZE SOCIO-RELAZIONALI (3,38)



PERCEZIONE DI STABILITÀ DELLE NUOVE RELAZIONI (3,27)



Inoltre, il progetto ha prestato grande attenzione all'area delle relazioni sociali. Attraverso lo sport e l'attività motoria si intendeva sviluppare la capacità relazionale delle persone disabili e creare contesti di socializzazione per incrementare la quantità e la qualità delle relazioni. Con un punteggio medio di 3,38 su 4, la capacità di instaurare relazioni con gli altri da parte dei soggetti partecipanti, appare nettamente migliorata. Le persone coinvolte nei progetti territoriali hanno cioè incrementato le competenze socio-relazionali grazie alla pratica sportiva insieme ad altri: istruttori, tutor, volontari, altri partecipanti sia disabili che non. Inoltre, **l'80% dei rispondenti al questionario ha dichiarato di aver fatto nuove conoscenze grazie a questa esperienza**; un risultato concreto in termini di incremento delle relazioni sociali. Naturalmente nuove conoscenze non vuol dire automaticamente nuove relazioni significative; per questo si è chiesto alle persone disabili di esprimere la loro percezione rispetto alle aspettative sulla stabilità di queste nuove relazioni, se cioè pensassero che potessero durare nel tempo e diventare significative. La maggior parte ritiene che queste conoscenze possano perdurare nel tempo, con un punteggio di 3,27 su 4, che corrisponde a "probabilmente sì, le nuove relazioni diventeranno stabili nel tempo".

COMUNICAZIONE CON ORGANIZZATORI ATTIVITÀ (3,87)



ADEGUATEZZA DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE (3,48)



ADEGUATEZZA GIORNI E ORARI ATTIVITÀ (3,45)



SODDISFAZIONE RISPETTO A SERVIZI DI SUPPORTO (TRASPORTO, AUSILI...) (3,48)



Infine, riguardo all'area dell'organizzazione e gestione delle attività, il gradimento medio rilevato che si aggira intorno al 3,5 su 4,00 come da voci sopra riportate, offre un ennesimo dato sulla buona qualità anche organizzativa dell'offerta di attività realizzata. Si tratta di un dato di notevole importanza vista la complessità e la difficoltà oggettiva di realizzare alcune attività per persone in condizioni di disabilità.



CAPITOLO 1 - CUSI SPORT INCLUSIVO





The background is a vibrant green field filled with various organic, flowing shapes in shades of blue, pink, white, cyan, orange, purple, and red. The shapes are scattered across the page, creating a dynamic and colorful composition.

CAPITOLO 2
PRATICHE DI INCLUSIONE



2.1 APPROCCIO “SPORT INCLUSIVO”

Per **attività motoria e sportiva** inclusiva si intende un insieme di buone prassi motorio-sportive attente alla crescita delle autonomie individuali e di gruppo, allo sviluppo di un livello di socialità e di capacità relazionale alta, alla produzione di livelli sempre più ricchi di coesione sociale.

Come leggiamo dal sito <http://www.sportiva-mente.com/lo-sport-inclusivo/>, il concetto e la pratica di sport inclusivo sono quanto anche i nostri CUS territoriali hanno messo in atto con la loro offerta.

Di seguito la sintesi dell'approccio condiviso:

“Lo **sport inclusivo** non nasce come una sostituzione degli sport speciali per soli disabili, ma nasce come un'opzione, in cui il disabile è libero di scegliere se praticare l'uno o l'altro sport (perciò si riconosce anche il diritto di scelta).

L'inclusione non è solo accogliere tutti nello stesso contesto (si parlerebbe di “integrazione” nel caso), è invece anche costruire dei percorsi che valorizzino tutti, che diano modo a tutti di poter stare insieme e svolgere insieme una certa attività, ognuno con le sue caratteristiche e competenze. Non si tratta di mettere tutti dentro e basta, perché i partecipanti con disabilità potrebbero essere esclusi anche stando dentro, ad esempio: “sono nella squadra, ma nessuno mi passa la palla...”.

Questo si chiama **rischio della normalizzazione**, cioè chi si avvicina alla norma viene valorizzato, mentre i deboli vengono schiacciati. L'altro **rischio** che potrebbe verificarsi è quello opposto, cioè **dell'assistenzialismo**, dove si valorizzano i più deboli (i partecipanti con disabilità) e si trascurano i più bravi (i partecipanti normodotati), i quali non possono giocare al massimo delle loro possibilità (si autolimitano) perché devono assistere i più deboli.

Quindi, è necessario organizzare l'attività per far sì che sia i disabili sia i normodotati possano **contare gli uni per gli altri**. Non è solo stare tra gli altri, ma anche fare con gli altri e contare per gli altri, indipendentemente dalle proprie caratteristiche e competenze fisiche, cognitive.

È proprio questo che distingue “**accogliere la diversità**” con “**valorizzare la diversità**” e ciò richiede un grande impegno. Includere nelle attività sportive dei normodotati, anche persone disabili, è una chiave di successo a livello metodologico e didattico per poter offrire un intervento valido per

L'INCLUSIONE È ANCHE
COSTRUIRE DEI PERCORSI
CHE VALORIZZINO TUTTI
OGNUNO CON LE SUE
CARATTERISTICHE
E COMPETENZE

un pubblico più ampio. Quindi, bisogna pensare di adattare la proposta sportiva ai destinatari come se fosse una cultura, da mettere in atto ogni giorno progettando la proposta.

L'inclusione è creare il contesto che rispetti la dignità e valorizzi le capacità di tutti: sia dei partecipanti con disabilità sia di quelli normodotati. Questa è la sfida più difficile. Come affrontarla?

- diversificando i ruoli (ruoli differenziati), cioè attribuendo i ruoli adatti alle capacità reali di ciascuno;
- modificando le regole di uno sport già esistente (come ad esempio il Basket)
- oppure inventando uno sport completamente nuovo.

Cambiare la regola è necessario per rendere il livello dei giocatori equo e il gioco accessibile a tutti. Esempio nella pallavolo: cambiare il numero dei tocchi del pallone, variare l'altezza della rete o la dimensione della zona di campo da difendere in funzione di giocatori con limitazione di movimento non è assistenzialismo, perché il partecipante con disabilità deve ugualmente impegnarsi a superare l'ostacolo o garantire che la palla non cada a terra.

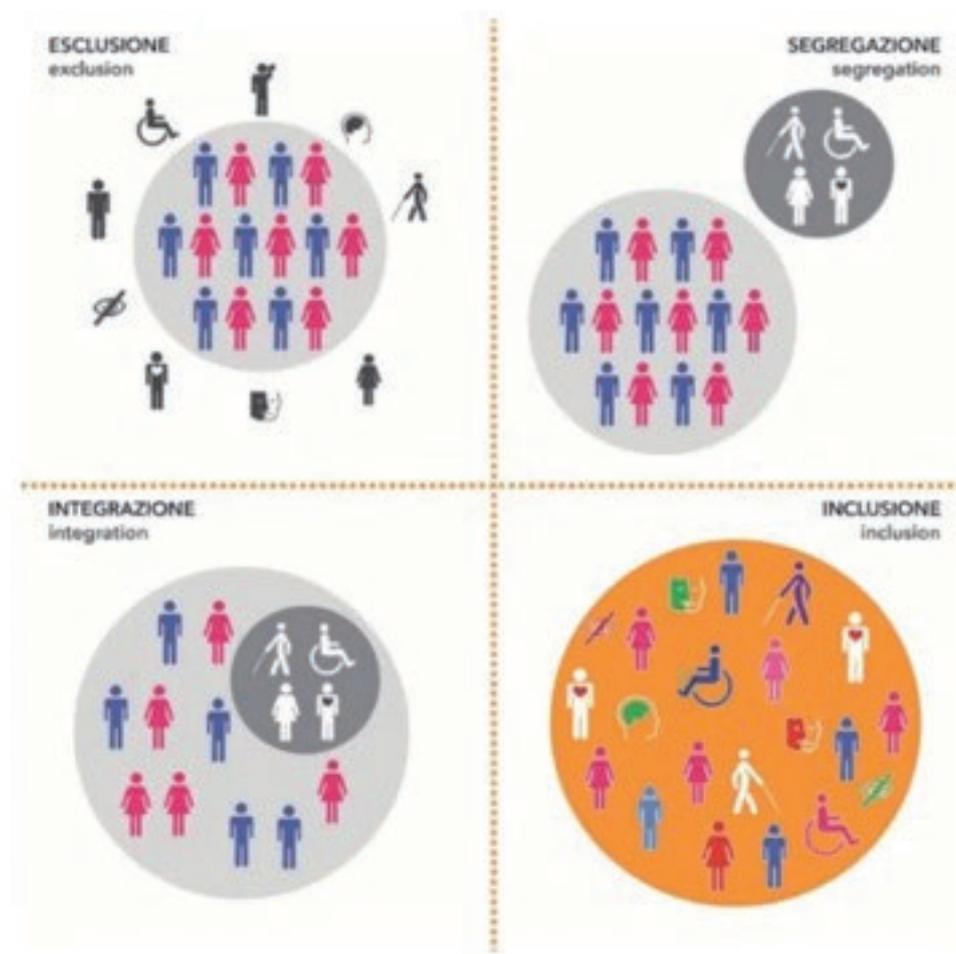
Tutti i CUS e gli operatori impiegati hanno operato con questo approccio, ognuno attivandosi in contesti diversi e con proposte diversificate secondo specifiche necessità e possibilità e il risultato è stato ottimale.

Nel prossimo paragrafo saranno in sintesi spiegati i diversi progetti realizzati con focus specifici sulle buone pratiche attivate.

2.2 BUONE PRATICHE DI INCLUSIONE

L'attenzione ai dettagli e le buone capacità di progettazione e gestione delle attività sviluppate nel corso degli ultimi anni hanno consentito lo sviluppo di **nuove buone pratiche**, o il **consolidamento di buone pratiche** già esistenti, in tutti i progetti realizzati dai CUS nell'ambito della macro progettualità di Spinability.

Includere come ben sappiamo non è sinonimo di *integrare* e le buone pratiche di cui parliamo quindi sono sempre e solo riferite alla realizzazione di percorsi che possano concretamente dar corso a esperienze in cui le differenze siano concretamente riconosciute, se vissute come "ostacolo" superate o se vissute come "ricchezza per tutti" condivise.



Questa l'immagine che da sempre ci accompagna al CUSI per non dimenticare che le attività sportive vanno progettate e gestite sempre con questo approccio a cui si associa sempre anche l'approccio "umanistico" nella gestione delle relazioni che si instaurano e si devono costantemente curare ad ogni tappa di percorso.

Dalle risorse umane fino alla struttura nel suo complesso comprensiva di organizzazione e attrezzature, ogni dettaglio va curato per la proposta e quindi realizzazione di una cosiddetta "buona pratica".

Per le esperienze di Spinability, nonostante le grosse difficoltà legate alla gestione delle attività in un periodo fortemente caratterizzato dall'emergenza pandemica che ha reso necessarie numerose modifiche delle proposte ipotizzate in fase di avvio dei progetti, si sono potuto definire "buone", quelle pratiche che hanno reso possibile il raggiungimento degli obiettivi



generali e specifici ipotizzati, e che si sono configurate come soluzione ai problemi incontrati nello svolgimento producendo, in generale, un cambiamento positivo sia nell'ambiente in cui sono state realizzate sia negli individui che quell'ambiente lo hanno caratterizzato.

Punto focale è stato certamente avviare o sostenere la **creazione di contesti inclusivi** attraverso la pratica di attività motoria e sportiva "specialmente" progettata e condivisa, impattando positivamente sul benessere fisico e psichico dei partecipanti raggiunti, stabilendo nuove connessioni relazionali tra di essi e allargando quindi la loro rete sociale di riferimento.

2.3 BUONE PRATICHE IN SINTESI

Si riportano di seguito gli elementi sostanziali dei progetti realizzati per territorio dai CUS con l'obiettivo di offrire in lettura sintetica gli elementi principali ritenuti di "buona pratica" da poter diffondere e replicare il più possibile, anche prendendo informazioni specifiche proprio da chi le ha realizzate.

CUS BERGAMO

Promozione del benessere psico-fisico attraverso la realizzazione di **attività motoria adattata** come strumento di prevenzione delle patologie correlate alle condizioni di disabilità e mezzo di sostegno delle competenze presenti.

Gli esercizi, a corpo libero e con attrezzi personalizzati, hanno mirato al mantenimento della mobilità articolare, il normale trofismo della muscolatura e la coordinazione dei segmenti corporei oltre ad educare all'acquisizione e al mantenimento delle corrette posture da tenere durante la giornata.

Alto grado di **personalizzazione delle proposte motorie e specializzazione del personale incaricato**.

CUS CAMERINO

Corso multisportivo che ha avuto come destinatari, in **modalità integrata**, ragazzi normodotati appartenenti alle sezioni sportive del centro e ragazzi con disabilità cognitiva e motoria appartenenti alle **cooperative partner del progetto**.

Le attività, in relazione alle variazioni dovute alle restrizioni legate alla pandemia, si sono svolte in parte presso gli impianti del CUS e in parte presso le strutture delle cooperative attraverso una modalità che ha voluto **porta-**

re l'attività motoria e sportiva ai destinatari nel momento in cui questi non hanno potuto raggiungerla.

CUS CASSINO

Attività multisportiva che ha avuto come obiettivo primario la socializzazione tra un **gruppo eterogeneo di destinatari**. Hanno infatti preso parte alle attività ragazzi con disabilità cognitiva, e ragazzi normodotati alcuni dei quali provenienti da una comunità di recupero del territorio.

I destinatari hanno inoltre preso parte ad una manifestazione sportiva, il Mennea Day: in ricordo di Pietro Mennea, hanno partecipato ad una maxi staffetta composta da circa 200 persone che hanno svolto il percorso stabilito passandosi il testimone, vivendo una ulteriore **esperienza di sentirsi parte integrante di un gruppo**.

CUS FOGGIA

Inclusione sociale attraverso differenti proposte motorie e sportive che ha visto il coinvolgimento, oltre che di destinatari con disabilità motoria e cognitiva, di un cospicuo numero di destinatari normodotati, studenti universitari e familiari dei destinatari con disabilità. Tra le proposte, che sono state dirette da **personale altamente qualificato** formato anche all'interno dei corsi di formazione per istruttori sportivi CUSI, sono stati organizzati un corso di pallamano seduta, un corso di vela e un evento non agonistico di orienteering svolto in una villa comunale che ha segnato un **forte impatto sul territorio**.

Le attività sono state proposte in **forte collaborazione**, oltre che con le realtà del territorio, con l'**Area Diritto alla Studio, Servizi Sportivi e Disabilità dell'Università di Foggia**.

CUS GENOVA

Il progetto si è svolto in una **prima fase** ludico-motoria di avvicinamento alla pratica sportiva dell'atletica leggera con l'obiettivo di migliorare le capacità motorie dei partecipanti, **propedeutica** alla **seconda fase** in cui il gruppo è stato avvicinato alla disciplina del basket, facendo conoscenza delle regole e praticando i primi rudimenti con persone già esperte di questa pratica sportiva. Destinatari delle attività sono state persone con disabilità cognitiva, mentale e fisica e persone provenienti da contesti socio-educativi ed economici svantaggiati.



CUS LECCE

Attività motoria e sportiva basata sull'early basket che ha mirato a favorire l'inclusione dei partecipanti con disabilità e/o in condizioni di svantaggio socio-culturale. Ad ogni bambino partecipante è stato affiancato un **tutor debitamente formato** che lo ha supportato nello svolgimento dell'attività favorendo le dinamiche inclusive all'interno del gruppo in evoluzione. Punto di forza della proposta progettuale è stata la creazione di un **team multidisciplinare** che ha permesso di integrare nozioni di carattere sportivo e psicologico al fine di delineare un programma di allenamento funzionale, mirato e specifico rispettando le peculiarità di tutti i partecipanti.

CUS MOLISE

Attività motoria e multisportiva basata sulla ginnastica posturale e le discipline del basket, del volley e del calcio a 5. In una **prima fase** i partecipanti hanno acquisito le basi degli sport e successivamente, nella **seconda fase**, sono stati organizzati momenti di sano confronto agonistico in cui hanno competuto squadre miste formate da persone con disabilità e normodotate. Sono state inoltre proposte **attività alternative** come il calcio balilla nella quale i partecipanti hanno potuto sfidarsi con un **biliardino appositamente costruito** da una ditta del settore per consentire il suo utilizzo ai destinatari con specifiche disabilità motorie.

CUS PALERMO

Realizzato in stretta collaborazione con una ASD del territorio, il progetto in una **prima fase** ha visto la realizzazione di lezioni, individuali e collettive, volte alla valutazione delle capacità condizionali e coordinative dei partecipanti, delle loro potenzialità e dei loro progressi nell'apprendimento delle discipline del nuoto e del calcio. Nella **seconda fase** sono stati organizzati eventi agonistici (tornei) delle discipline apprese e di pallanuoto volti a **mettere in pratica le competenze acquisite** e a far crescere nella coscienza dei partecipanti un'autostima tale da ricondurli ad un'**ottica sana della competizione, leale collaborazione e fair play**.

CUS PARMA

Il progetto di inclusione, basata sul programma campo estivo "Giocampus Estate Insieme", ha messo la **disabilità** o la semplice **difficoltà al centro dell'obiettivo educativo**, trasformandola da possibile esperienza di disa-

gio a punto di forza. Attraverso il gioco e le proposte sportive, le diverse capacità sono diventate il motore stesso dell'azione nella maniera in cui tutti i destinatari, bambini e ragazzi, hanno potuto partecipare insieme, **valorizzando le competenze presenti e non quelle mancanti**. Sotto la guida di un **istruttore espressamente formato nelle proposte inclusive**, i partecipanti hanno potuto interagire con i compagni mettendo in luce le proprie peculiarità raggiungendo l'obiettivo comune di mettersi in gioco, praticare attività sportiva o di movimento, collaborare con i compagni e trarre benefici personali ed insegnamenti positivi.

CUS PISA

Attività multisportiva avviata con l'organizzazione di corsi di avvicinamento alla pratica sportiva per bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni e proseguita nei mesi estivi all'interno del campo estivo organizzato dal CUS con **attività sportive polidisciplinari e laboratoriali** (cinema, arti figurative, incontri con autori e visite a musei universitari) in continuità e a rafforzamento delle attività scolastiche.

Destinatari totali delle attività sono stati circa 350 minori normodotati e con disabilità, principalmente cognitivo-relazionali, disabilità sensoriali e motorie.

Forte radicamento nel territorio e **collaborazione** con le scuole, la ASL locale e l'Associazione Italiana Persone Down.

CUS POTENZA

Promozione di attività multidisciplinare per ragazzi normodotati e con disabilità favorendo, individualmente, l'attività fisica e psico-motoria propria delle discipline sportive attivate e, collettivamente, l'integrazione e lo sviluppo delle capacità coordinative e collaborative dei soggetti coinvolti. **Contemporaneamente all'attività sportiva** è stata sviluppata **un'attività laboratoriale** a numeri contenuti per consentire l'interazione uno a uno con un rapporto non superiore di uno a quattro.

CUS ROMA

Il progetto ha visto il coinvolgimento di **bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico** che, **insieme a coetanei a sviluppo tipico**, hanno avuto la possibilità di partecipare ad un corso di scherma. La finalità del progetto è stata favorire l'inclusione sociale in un contesto ludico, utiliz-



zando le peculiarità della scherma per implementare alcune capacità dei destinatari autistici e dare la possibilità ai partecipanti più motivati di praticare l'attività sportiva a livello agonistico. **La scelta della disciplina della scherma** è dovuta al fatto che, come tutti gli sport di combattimento, **ha importanti risvolti metacognitivi**: rafforza la percezione dell'altro, insegna a leggere i movimenti dell'avversario, a comprenderne gli stati d'animo e a distinguere i movimenti potenzialmente minacciosi, esalta le capacità cognitive di strategia e problem solving.

Il progetto ha potuto contare su un'**equipe multidisciplinare** formata da personale sportivo e personale socio-sanitario. **Affiancamento di un tutor psicologico** ai partecipanti, in rapporto variabile a seconda della gravità sintomatologica.

CUS SALERNO

Attività multisportiva affiancata e sostenuta da un laboratorio di meditazione (mindfulness) rivolta a destinatari normodotati e destinatari con disabilità individuati tra gli studenti dell'Università di Salerno e delle scuole secondarie di secondo grado della città di Salerno e dei Comuni della Valle dell'Irno. Il progetto è stato aperto anche ai familiari dei destinatari e alla popolazione in generale per favorire la **massima integrazione** della realtà sportiva universitaria **con il territorio di appartenenza**.

CUS TORINO

Il progetto si è sviluppato all'interno del centro estivo "Diversamente Estate" del CUS, rispondendo alle **esigenze di tante famiglie del territorio e garantendo** la possibilità ai bambini e ragazzi con disabilità fisica, intellettiva e sensoriale di **prendere parte alle attività in totale integrazione** con i coetanei normodotati. Per raggiungere questo obiettivo, nelle attività multidisciplinari ogni partecipante con disabilità è stato **affiancato da un educatore** che ne ha favorito la partecipazione, la relazione con il gruppo e la condivisione dell'esperienza.

Inoltre, in **collaborazione con l'UGI**, il progetto ha offerto un proposta sportiva e motoria ai bambini che affrontano il percorso di cura per patologia oncologica, importante per contrastare la malattia e gli effetti a breve e lungo termine delle terapie. Le attività ludico-sportive sono state svolte prevalentemente online ma hanno ugualmente permesso ai bambini di essere parte di un gruppo collaborativo e desiderosi di incontrarsi.



LE DIFFERENZE SIANO
RICONOSCIUTE, SE VISSUTE
COME "OSTACOLO"
SUPERATE O SE VISSUTE
COME "RICCHEZZA PER
TUTTI" CONDIVISE



Finito di Stampare nel mese di gennaio 2022



 **SPORT**
E SALUTE

- CUSI -
SPORT
inclusivo

 **S**OCIALNET